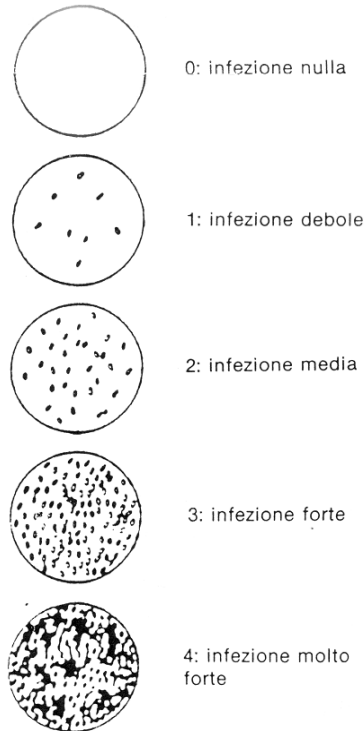


### CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISULTATI DELL'ANALISI



I risultati delle analisi sono stati espressi utilizzando 5 classi corrispondenti a 5 diversi livelli base di infezione:

0. nulla
1. debole
2. media
3. forte
4. molto forte

Spesso si sono utilizzati dei sottolivelli che esprimono un grado d'infezione intermedio tra due livelli base (es. medio forte). Il termine tracce indica una presenza poco più che nulla di spore.

### CONSIGLIO TECNICO PER GLI APICOLTORI

#### Premessa

Durante la primavera il nosema si presenta come una patologia non eccessivamente virulenta in questa stagione se non interviene un prolungato periodo di brutto tempo. Le api, durante i loro voli, possono defecare all'esterno e quindi diminuiscono le cause di contagio, la sostituzione dei favi imbrattati, il succedersi delle covate e delle generazioni ovvero la rapida sostituzione delle api vecchie e ammalate con molte nuove api. Questi fattori permettono agli alveari di sopravvivere, con la loro vitalità, alle insidie di questo microscopico protozoo.

#### Consigli in funzione dei risultati dell'analisi

**Nulla** Non si è registrata la presenza di “*Nosema apis*”

**Debole** Dato il periodo primaverile gli alveari, in pieno sviluppo, dovrebbero essere in grado di superare per conto loro questa patologia.

- Media** l'apicoltore deve prestare attenzione a questa patologia e prevedere, a fine della stagione produttiva, un intervento sanitario. Attenzione all'uso delle attrezzature (arnie, ferri, favi in magazzino) e del materiale apistico (favi di covata coperti d'api ecc.) per non diffondere la malattia fra gli alveari del proprio apiario.
- Forte** L'apicoltore deve valutare la forza della famiglia per verificare se questa è in grado di entrare in produzione. In tal caso sarebbe opportuno destinarla alla produzione di uno sciame artificiale dividendola. Eliminare, nell'operazione, il maggior numero di favi vecchi od imbrattati. Eseguire i trattamenti sanitari e di profilassi sulle due famiglie ottenute giacché esse, per l'anno in corso non produrranno miele. Acidificare le nutrizioni medicate con po' di aceto o di limone. Massima attenzione alla disinfezione delle attrezzature e del materiale; prevenire i contagi conseguenti ai saccheggi non utilizzando mai miele come componente delle nutrizioni.
- Molto forte** In questo caso difficilmente la famiglia si presenta con una vitalità tale da poter prevedere una produzione di miele o di nuclei. Eliminare il maggior numero di favi (che verranno distrutti o fusi), Effettuare i trattamenti sanitari. Stimolare la famiglia con nutrizioni acidificate e, alla costruzione dei primi favi, provvedere alla sostituzione anche dei pochi favi vecchi che vi erano stati lasciati.

### Profilassi

Come in tutte le patologie apistiche la "battaglia" si vince nella prevenzione e nella profilassi. Le arnie devono essere pulite e sterilizzate con le stesse modalità utilizzate per la peste americana. I ferri sterilizzati con l'esposizione alla fiamma. Il materiale apistico (melari ecc. ) sterilizzati con i vapori di acido acetico glaciale; quest'ultimo conviene acquistarlo nella formula commerciale "per uso fotografico" (che ha prezzi molto inferiori a quello puro che viene venduto nella farmacie). Nei casi di infezioni media, forte e molto forte è importante prestare la massima attenzione a tutte le famiglie dell'apiario, prevedere a fine stagione produttiva un nuovo screening da estendere a tutte le arnie e/o trattamento sanitario per tutto l'apiario. Eliminare i favi vecchi. Massima attenzione ai saccheggi. Sopprimere le famiglie troppo deboli (quelle che non diverranno mai produttive) o sostituirne la regina e sostenerle con nutrizioni adeguate.